



Più letti + VADEMECUM PER CHI FA CLASSICO + PMA IN RITIRATA (PER ORA) + CARO MINISTRO, È

«CI FANNO CONCORRENZA SFRUTTANDO I BAMBINI»

Denuncia di Coldiretti: 80mila tonnellate di prodotto a dazio zero



da *admin*

25/06/2019

- PUOI CONTARE SU SA.PI.SE. -
L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA NON SI FERMA!
LE FORNITURE DI SEME SONO REGOLARI

CHIAMACI
0161 257530
Scarica il catalogo su
www.sapise.it

«Con l'accordo di libero scambio con il Vietnam l'Unione Europea dà il via libera all'ingresso a dazio zero di 80mila tonnellate di riso lavorato, semilavorato e aromatico accusato di essere ottenuto con il lavoro minorile, secondo la denuncia del Dipartimento del lavoro statunitense». E' quanto denuncia il presidente di Coldiretti Pavia Stefano Greppi (nella foto), in riferimento all'accordo di libero scambio tra Ue e Vietnam, che sarà firmato ad Hanoi il 30 giugno, sulla base della "List of Goods Produced by Child Labor or Forced Labor 2018" dell'US Department of Labour. [\(Sei pronto a fronteggiare il brusone?\)](#)

«Si tratta – sottolinea Greppi – di una decisione sbagliata e contraddittoria in virtù della difficile situazione del comparto risicolo, nonché della decisione dell'Unione Europea che da metà gennaio 2019 ha messo finalmente i dazi sulle importazioni provenienti dalla Cambogia e dalla Birmania (ex Myanmar) che fanno concorrenza sleale ai produttori italiani. Il settore agricolo non deve diventare merce di scambio degli accordi internazionali senza alcuna considerazione del pesante impatto sul piano economico, occupazionale e ambientale sui territori», continua il presidente di Coldiretti Pavia, nel sottolineare anche che «è necessario che tutti i prodotti che entrano nei confini nazionali ed europei rispettino gli stessi criteri, garantendo che dietro gli alimenti, italiani e stranieri, in vendita sugli scaffali ci sia un analogo percorso di qualità che riguarda l'ambiente, la salute e il lavoro e la salute».

In gioco – conclude Coldiretti – c'è il primato dell'Italia in Europa dove il nostro Paese è il primo produttore di riso con 1,40 milioni di tonnellate su un territorio coltivato da circa 4000 aziende di cui 1500 (quasi il 40%) si trovano in provincia di Pavia. La produzione italiana di riso – spiega ancora Coldiretti – copre il 50% dell'intera produzione Ue, con una gamma varietale del tutto unica su una superficie coltivata di circa 220mila ettari, di cui 80mila (circa il 40%) si trovano nel territorio pavese, prima provincia risicola d'Europa. **(Fonte: Coldiretti)**

TAGS [COLDIRETTI](#) [VIETNAM](#)

CATEGORIE INTERNAZIONALE

L'ALMANACCO DEL RISO
Le news di Riscoltaliano.eu
2020

A 9,99 €
SU AMAZON!

IN POCHI GIORNI
A CASA TUA

[CLICCA QUI](#)

AVVERTENZA **IMPORTANTE**

Più letti + VADEMECUM PER CHI FA CLASSICO + PMA IN RITIRATA (PER ORA) + CARO MINISTRO, È

«CLAUSOLA CONTRO MYANMAR»

Richiesta formale del presidente di Confagricoltura Giansanti alla Commissione europea



da *admin*

26/06/2019

- PUOI CONTARE SU SA.PI.SE. -
L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA NON SI FERMA!
LE FORNITURE DI SEME SONO REGOLARI

CHIAMACI
 0161 257530
 Scarica il catalogo su
www.sapise.it

«Controlli alle frontiere ed ai porti e clausola di salvaguardia sulle importazioni di riso da Cambogia e Myanmar (Birmania), perché è minacciata una produzione tipicamente europea come la varietà Japonica». Lo sollecita il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, denunciando le 'anomalie' della campagna risicola in corso.

«A sei mesi dall'introduzione della clausola di salvaguardia, che ha arginato le importazioni di riso Indica dal Sud Est Asiatico, il mercato europeo è nuovamente invaso da importazioni a dazio zero di riso dal Myanmar, questa volta del tipo Japonica – osserva il presidente di Confagricoltura -. Occorre controllare che le importazioni dalla Birmania non siano riferibili al tipo Indica, fatto passare per Japonica per aggirare la clausola di salvaguardia. È indispensabile salvaguardare la nostra risicoltura anche da queste importazioni soprattutto perché, nell'Unione Europea, il riso Japonica rappresenta il 75% della produzione totale».

Come già avvenuto per il riso Indica, il presidente Giansanti ha deciso di scrivere al presidente della Commissione europea Juncker, alla vicepresidente Mogherini e alla commissaria per il Commercio, Malmstrom, per sensibilizzarli sul problema. Oltre a ciò ha avviato un'azione di sensibilizzazione delle altre associazioni agricole dei principali paesi produttori di riso (Spagna, Portogallo e Grecia) chiedendo ad esse ed al Copa-Cogeca (il coordinamento europeo delle organizzazioni agricole e cooperative) di impegnarsi con Confagricoltura in questa azione di giusta tutela dei risicoltori.

Secondo i dati forniti dalla Commissione europea e commentati da Ente Risi – informa Confagricoltura – dall'inizio della campagna, fino al 31 marzo 2019, l'Unione europea ha importato dal Myanmar 22.755 tonnellate di riso lavorato Japonica, il 54% delle quali rappresentate da riso Lungo A, mentre nel solo mese di aprile le importazioni hanno riguardato ben 11.261 tonnellate.

«Un aumento delle importazioni del 149% in pochi mesi è insostenibile e, continuando con questo ritmo, potrebbe portare al collasso della nostra produzione, visti i prezzi cui il prodotto è venduto – rimarca Massimiliano Giansanti -. La Commissione Europea deve tornare ad agire

Loyant™ 2.0

Rinskor™ active

ERBICIDA

Riso

AVVERTENZA **IMPORTANTE**

velocemente. Non possiamo permetterci di aspettare due anni come già avvenuto per l'attuazione della clausola di salvaguardia per il riso di tipo Indica proveniente sempre dal Sud Est Asiatico. Intanto i controlli alle frontiere ed ai porti, sul prodotto importato, dovranno essere sistematici ed attenti».

«A Bruxelles occorrerà pure – conclude il presidente di Confagricoltura – mettere dei paletti nei negoziati bilaterali con il Mercosur e con l'Australia (avviato recentemente) che prevedono un ampliamento dei contingenti di riso esportabili nella UE a dazio zero o comunque ridotto. Tra l'altro abbiamo sempre contrastato le troppe concessioni nel settore risicolo dell'accordo concluso con il Vietnam, anche per il rischio di possibili triangolazioni». **(Fonte: Confagricoltura)**

TAGS [GIANSANTI](#) [MYANMAR](#)

CATEGORIE [INTERNAZIONALE](#)

PRECEDENTI

«CI FANNO CONCORRENZA SFRUTTANDO I BAMBINI»

da [admin](#) - Giu 25, 2019

SUCCESSIVI

IL CONSORZIO CHE ACCONTENTA TUTTI

da [admin](#) - Giu 26, 2019

ARTICOLI CORRELATI



INTERNAZIONALE

L'ANNO NERO DI SIVIGLIA



INTERNAZIONALE

IL VIRUS RIVOLUZIONA I MERCATI DEL RISO



INTERNAZIONALE

DIRETTORE DELL'AGRICOLTURA UE



INTERNAZIONALE

PREZZI IN CRESCITA IN AFRICA

[Chi siamo](#) [Contatti](#) [Nota Legale](#) [Privacy](#)

TESTATA GIORNALISTICA REGISTRATA PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO (N° 241 DEL 3 LUGLIO 2014) - ISP: ARUBA
COPYRIGHT © 2015 PAOLO VIANA COMUNICAZIONE - TUTTI I DIRITTI RISERVATI. | P. IVA 08441650960

Più letti + PMA IN RITIRATA (PER ORA) + CARO MINISTRO, È PRESTO PER CANTARE VITTORIA + 11

«BOICOTTATE IL RISO ASIATICO»

Dura presa di posizione dell'assessore lombardo Rolfi contro l'Europa per il caso Vietnam



Prandini e Rolfi

da *admin*

26/06/2019



«Un passo indietro sulla sicurezza alimentare, sui diritti dei lavoratori e sulla qualità del cibo. Si tratta di un pugno nello stomaco che l'Unione Europea assesta ai risicoltori lombardi. L'accordo con il Vietnam per l'agricoltura lombarda è una follia che non abbiamo intenzione di subire». Lo ha detto Fabio Rolfi, assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia in merito all'accordo di libero scambio con il Vietnam che l'Unione Europea firmerà ad Hanoi il 30 giugno e che darà il via libera all'ingresso di 80mila tonnellate di riso asiatico a dazio zero.

«Non si capisce la posizione dell'Ue che a gennaio ha messo i dazi sulle importazioni di riso da Cambogia e Birmania e ora apre a quello vietnamita, coltivato dai bambini e con sostanze che in Italia sono vietate. Inviteremo tutti i lombardi a boicottare il riso asiatico e a consumare quello italiano. A Bruxelles ci si riempie la bocca con politiche ambientale e a basso consumo energetico e si impongono agli agricoltori italiani norme in tal senso sempre più restrittive, mentre si dà il via libero al riso che viene dall'altra parte del mondo e che è pieno di pesticidi. Servono altri dazi, non aperture» aggiunge Rolfi. «L'Italia è il primo produttore europeo di riso e la Lombardia è la prima regione risicola d'Italia. Non staremo a guardare le nostre aziende fallire per colpa dell'Ue. I nostri 1.800 risicoltori producono il 40% del riso italiano. Li difenderemo dalle folli politiche europee» conclude l'assessore. (Nella foto, Rolfi a destra, con il presidente della Coldiretti Prandini) **Autore: Manuela Indraccolo**

TAGS LOMBARDIA ROLFI VIETNAM

CATEGORIE INTERNAZIONALE

PRECEDENTI

UNA RISAIA VERDE E' UNA RISAIA SANA

da *admin* - Giu 26, 2019

SUCCESSIVI

COSA C'È SOTTO LE RISAIE PAVESI?

da *admin* - Giu 27, 2019



SA.PI.SE.
puoi contattarci
ORDINI
CONSEGNE
ASSISTENZA
al tuo servizio!
www.sapise.it
info@sapise.it - 0161 257530

AVVERTENZA IMPORTANTE